

TRE GENERAZIONI SUL NR. 1 DELL'ADAMELLO



Quest'anno non possiamo andare al mare... Tutto nasce da questa frase di mia moglie.

Ci penso un po' e mi viene un'idea. Posso realizzare il sogno di due delle persone a me più care in un colpo solo... mio papà Ruggero e mio figlio Stefano... facciamo il sentiero numero 1 dell'Adamello!

Essendo appena stato operato ad una spalla ho 4 mesi di tempo per rimettermi in forma e riuscire a fare questo viaggio. Mi informo da alcuni amici che lo hanno già fatto e... si può fare.

Al nonno non dico niente fino a 10 giorni prima di partire

tri ravvicinati con marmotte, stambecchi, camosci ed anche un'aquila. Tutte cose da lustrarsi gli occhi.

Penso sia inutile descrivere il percorso, lo hanno già fatto in molti, preferisco raccontare quanto sia stata un'esperienza unica e indelebile poterlo fare insieme, tre generazioni che faticano per raggiungere lo stesso obiettivo, aiutandosi e mettendo a disposizione degli altri le proprie "doti".

Il nonno con i suoi 30 anni di esperienza in giro per monti che ci rassicura durante il passo e le creste di Ignaga, percorso attrezzato dove purtroppo siamo incappati in un



così sta tranquillo (soprattutto la nonna alquanto preoccupata per lui).

Troviamo un passaggio fino a Malga Bazena e cominciamo la nostra avventura.

Programmiamo sei tappe per non rendere il tutto troppo impegnativo visto l'età del nonno (74) e di Stefano (13), anche se alla fine quello più affaticato risulterà sempre io... Rifugio Tita Secchi, Rifugio Maria e Franco, Rifugio Lissone, Rifugio Prudenzi, Rifugio Tonolini e infine arrivo al Rifugio Garibaldi.

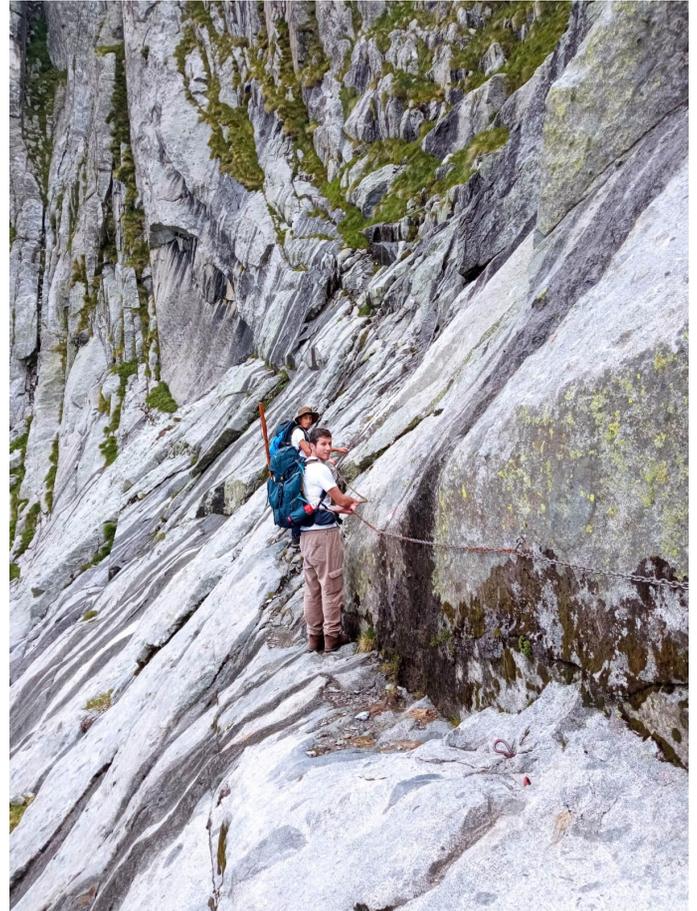
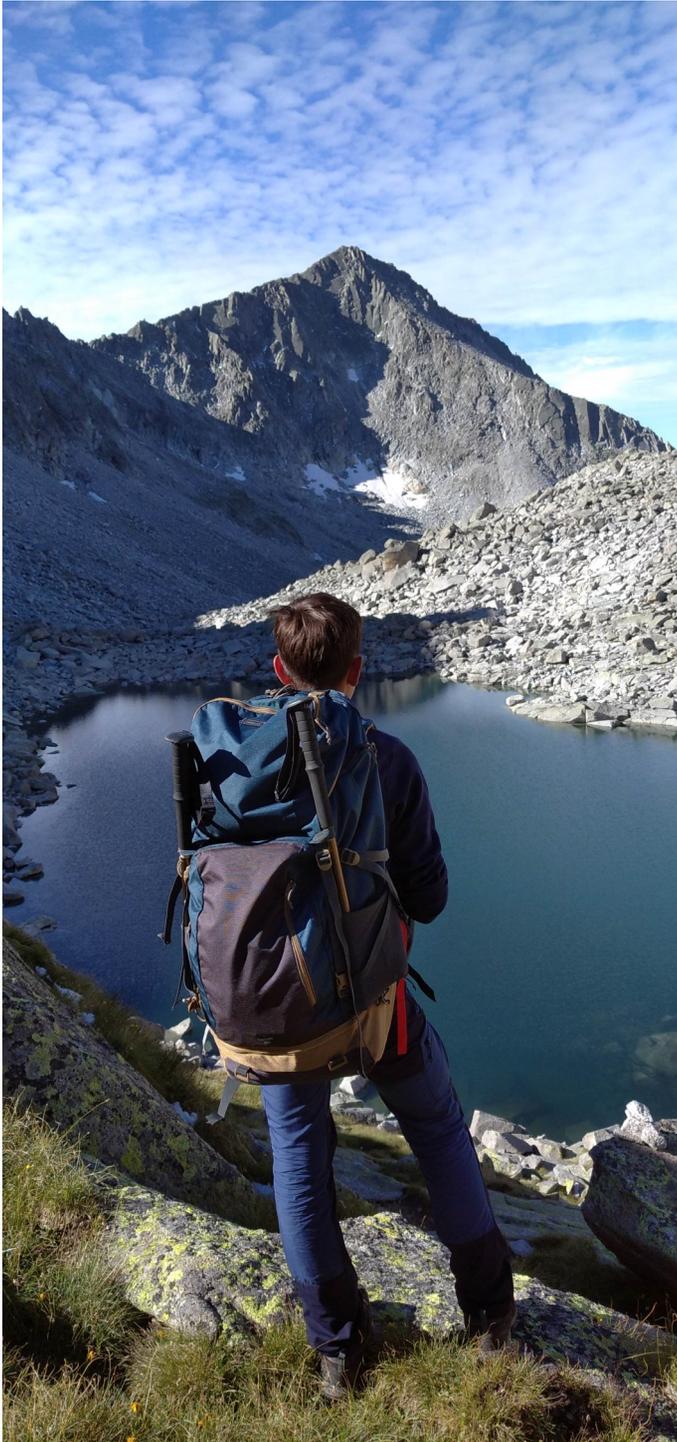
Il viaggio si presenta subito molto divertente e con vedute spettacolari, vallate infinite, balconate da favola ed incon-

brutto temporale divenendo alquanto pericoloso.

Mentre io lo vivevo molto preoccupato sentendomi responsabile per la sicurezza di mio figlio, il nonno ci guidava durante la discesa regalando consigli e conforto. Alla fine quando siamo arrivati al rifugio completamente zuppi di acqua tutte le emozioni si sono trasformate in sorrisi e avventure da raccontare agli amici.

Durante la salita del Passo Poia il nonno ha accusato il primo ed unico cedimento, così ho avuto la possibilità di ricambiare l'aiuto del giorno prima portando il suo zaino fino alla cima...

E non dimentichiamo Stefano, 13 anni sempre 10 metri



avanti a tutti senza mai accusare stanchezza, già dopo la prima tappa soprannominato da noi "lo stambecco" visto che ha saltellato da un masso all'altro per tutto l'Adamello, rallegrando e incitando il nonno ogni volta che aveva bisogno di rallentare con la classica frase "dai Ruggero... puccia..."

E alla fine tra sudore e risate ce l'abbiamo fatta... quando ho visto l'espressione di mio papà che raggiunge il Rifugio Garibaldi e il sorriso di mio figlio quando lo vede arrivare, ho realizzato che resterà sicuramente nei nostri ricordi non come la vacanza più bella e nemmeno come quella più divertente, ma sicuramente come la più emozionante.

Fulvio D.

Società soggetta a direzione e coordinamento di Metal Work Service S.r.l. con sede in Brescia


Bonomi Facchetti s.r.l.

Bonomi Facchetti S.r.l.

Via Montesuello, 26 - 25065 Lumezzane (BS)
Tel. 030 8922440 r.a. - info@bonomifacchetti.it - bonomifacchetti@pec.it
P.IVA IT00662350982 - C.F. e R.I. Brescia: 01888100177
R.E.A. 276569 - Cap. Soc. € 70.500,00 i.v. - SDI: T04ZHR3
www.bonomifacchetti.it

SOCIETÀ DEL GRUPPO

**METAL
WORK**
PNEUMATIC